

le leze ad execution; sichè le donne convene andar con altri habiti. Et durò la festa fino ad hore . . . di note. Fo donne 67.

Da poi disnar, fo Consejo di X con Zonta in materia dil Monte Nuovo; et leto la parte proposta per li tre Provedadori sora il Monte Nuovo electi, *vide licet* che di ducati 27 milia obligati et altri danari ubligati al Monte Nuovo fosse dato a raxon dil cavedal per 100 a cadaun, e li pro' fino hora siano persi. Et parlò sier Alvise da Molin procurator, uno di Provedadori, dicendo le raxon di la parte; contradise sier Lunardo Mocenigo, è di la Zonta, voria li pro' col cavedal si includesse e si andasse pagando. Et perchè ditta materia è più presto di Pregadi che di questo Consejo, essi Provedadori persuase la Signoria e li Cai metesseno la parte di venir al Pregadi con darli do Pregadi a la settimana. Et *tamen* niun volse meter parte, *solum* il Doxe che sentiva questo, et fo terminato indusiar a un altro Consejo. *Tamen* la cossa vegnerà al Pregadi per esser materia di quel Consejo e non dil Consejo di X, come sempre ho ditto, et hora le parole mie et aricordi vieneno veri.

152 Ancora in questo zorno, nel Colegio deputato per quelli di Salò et veronesi reduto, fo leto le do opinion di sier Antonio Condolmer, sier Marin Sannudo qu. sier Francesco, sier Marin Corner, sier Zuan Venier d'acordo; e l'altra di sier Marco Loredan. Andò primo in renga sier Marco Loredan; li rispose sier Antonio Condolmer. Poi parlò *iterum* sier Marco Loredan, et *demum* sier Donà da Leze, uno di quelli dil Consejo, disse alcune parole, et poi sier Zuan Venier ben. Andò la parte: 15 dil Loredan, 11 di altri, 2 di no, una non sincera; sichè di una balota fu presa la dita opinion.

A dì 15. La matina, in Colegio fu terminato mandar dotor a Napoli e poi in Spagna domino Francesco di Tolmezo jurisconsulto, citadin di Friul, qual per il Consejo di X è in questa terra per esser stato amicissimo di Antonio Savorgnan rebello, e fa l'oficio di l'avvocato in jure canonico et civil. *Hoc* non obstante, et sier Piero Morexini savio ai Ordini contra, dicendo non si doveria far *signanter*, ma balotar altri, fu terminà mandarlo con ducati 60 al mexe.

Di Hongaria, di sier Alvise Bon dotor orator nostro, fo letere, date a Buda a dì 25 Novembre. Come, ricevute letere, di 19 et 20, con summarii di Constantinopoli e Corfù, le comunicò al serenissimo Re, qual a l'avisò di venir el Signor a invernar a la Valona, dise aver letere di 18 il Signor

invernaria in Andernopoli; sichè l'avisò di Corfù era falso. Et Peri basà staria a invernar a Nicopoli. Concludendo, tal avisò di Corfù non era da prestarli fede.

Copia di la crida fo fata a dì 14 Decembrio in Rialto.

Perchè, non obstante l'ofension dil nostro Signor Dio et li ordeni di la Signoria nostra, ogni dì si fano contra quelli, li magnifici signori Provedadori sopra le pompe fa a saver a ciaschaduna persona, sia de che condition e grado se voglia, che non ardisca portar nè vestidure, veste o altro habito strataiato e che sia contra le leze, nè centure de zoie o di altra sorta, nè zoie salvo quello è compreso ne le parte tante volte publicate, soto pena di ducati 100 per una e perder li vestimenti e ogni altra cossa, com'è in dite leze; e non si tegni alcuno agravato, perchè dite leze serano mandate ad execution senza remission alcuna.

Di Legena, di sier Zuan Francesco Memo 152*
retor, di . . . fo letere. Di grandissimi danni fati sopra dita insula per turchi corsari.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii *ad consulendum*.

A dì 16. Vene sier Alvix Gradenigo el governador di l'intrade, qual fu electo orator in Franza, hessendo sollicità a risponder si 'l voria andar o non. Qual, per esser fato con ducati 120, et questo sier Antonio Justinian dotor, è in Franza, ha ducati 140, li par esser fato torto che *etiam* lui non li habi, perchè la legation di Franza non sta ferma come Roma, et in camin hanno gran spexe; e si l'haveesse auto li ducati 140 haria acetado. El qual disse la soa eletion era andà con disordine: prima è Governador con pena e non pol esser tolto si non . . .; poi non fo provà chi dovea esser balotà, ch'è sier Luca Trun et sier Andrea Trivixan el cavalier; sichè supplicava fusse acetà la soa scusa. Et cussi la Signoria disse il primo Pregadi si meteria la parte.

Vene sier Giacomo Pizamano electo Camerlengo di comun, et lui medemo si fe' tuor, et visto non ha danari da poter dispensar per queste feste ai creditori, vol di spexa questo mexe ducati 1200 et non potrà aver ducati 500; sichè non sa come far. Il Principe lo persuase a voler intrar, li provederia il primo Consejo di X di ducati 300; *tamen* lui non è intrato ancora.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii ad aldir e consejar; ma do è amalati savii dil Consejo, sier Zorzi